

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PETRINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

alcuni articoli pubblicati dal *Corriere della Sera* denunciano una discutibile gestione del patrimonio immobiliare della Cassa di risparmio di Parma e Piacenza spa. Secondo quanto pubblicato, sono state costituite *ex novo* società che hanno acquisito immobili, a Parma ed a Roma, subito affittati alla Cassa di risparmio per le proprie filiali. Tali società hanno operato con il denaro concesso, tramite affidamenti agevolati, dalla stessa Cassa di risparmio che, oltre a corrispondere congrui canoni di affitto, provvede alla ristrutturazione degli immobili a fondo perduto;

la magistratura, sempre secondo quanto riferito dalla stampa, sta indagando sugli eventuali risvolti penali della vicenda;

indipendentemente dai risultati di tale inchiesta, è comunque opportuno rilevare che il pacchetto azionario di controllo della Cassa di risparmio di Parma e Piacenza spa è detenuto dalla fondazione Cassa di risparmio di Parma e che il presidente della Cassa di risparmio di Parma e Piacenza è al tempo stesso presidente della fondazione che ne detiene il controllo, cumulando su di sé il ruolo di controllore e di controllato;

tale situazione si pone in contrasto con gli indirizzi fissati da numerosi decreti del Ministro del tesoro relativamente alle incompatibilità tra cariche amministrative e cariche di controllo negli enti conferenti al fine di salvaguardare la necessaria dialettica tra ente titolare della proprietà ed ente gestore;

questa anomala concentrazione di poteri, unitamente al fatto che lo statuto della fondazione della Cassa di risparmio di Parma attribuisce la nomina della maggioranza dei membri del suo consiglio di

amministrazione all'Associazione tra le Casse di risparmio italiane, impedisce agli enti locali, agli organismi associativi ed in generale agli aventi diritto di esercitare un effettivo controllo sulla gestione dell'Istituto di credito —:

come intenda operare per consentire agli enti locali di Parma e alle Associazioni rappresentative del suo sistema economico e sociale di recuperare la necessaria dialettica tra proprietà ed amministrazione dell'istituto di credito;

se non ritenga opportuno consultare la Banca Italia per acquisire i risultati delle ispezioni già in atto, o che si intenda porre in atto al fine di rassicurare le forze economiche, sociali e politiche nonché l'opinione pubblica circa la buona gestione dell'istituto bancario e la regolarità delle operazioni da esse compiute. (3-01025)

OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

è ben nota la situazione creatasi in Puglia a seguito degli eventi albanesi, che hanno determinato un forte afflusso di profughi provenienti da oltre Adriatico;

tale situazione ha di fatto portato al collasso non solo le strutture di accoglienza, ma anche il delicato tessuto socio-economico della regione;

a seguito di ciò, il presidente della regione Puglia ha inviato il 28 marzo 1997 una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri, esponendo dettagliatamente la situazione venutasi a creare a causa dell'« emergenza Albania » e le conseguenti condizioni di notevole disagio per la popolazione e per alcuni settori economici ed imprenditoriali;

in particolare sono segnalate — dalle organizzazioni turistiche — gravi difficoltà derivanti proprio dalle consistenti contrazioni delle attività turistico-alberghiere, e

ciò a causa delle sempre più frequenti disdette che giungono dai vari *tour operator* nazionali ed internazionali;

lo stato di conflitto esistente nel paese dirimpettaio e gli sbarchi di profughi albanesi, con la connessa situazione di preoccupazione ed allarme, rischiano di deteriorare irreparabilmente l'immagine della Puglia, con gravi conseguenze sul normale svolgimento delle attività turistiche sull'intero territorio della regione;

si ritiene che si renda indispensabile l'adozione, da parte del Governo, di azioni adeguate alla gravità della situazione —:

quali iniziative, anche di carattere economico e finanziario, il Governo intenda assumere per affrontare in maniera adeguata i problemi evidenziati dal presidente della regione Puglia;

se non ritengano opportuno, a tale scopo, includere nelle proprie iniziative anche quegli strumenti d'intervento immediato suggeriti dal presidente della regione, quali campagne pubblicitarie e di promozione turistica a favore della Puglia, nonché moratorie di carattere fiscale e tributario a favore degli operatori del settore. (3-01026)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra venerdì 18 aprile e sabato 19 aprile 1997 nelle strade adiacenti il centro sociale Leoncavallo, nella città di Milano, sono stati prima fermati, e poi arrestati quattro giovani con accuse gravissime, in seguito ad alcuni incidenti che si erano verificati;

risulta che i quattro giovani arrestati siano stati accusati dalla questura di Milano di reati assolutamente sproporzionati rispetto al reale svolgimento dei fatti, anzi gli stessi sembrano non aver tenuto alcun comportamento costituente reato, avendo agito per legittima difesa, in seguito ad una aggressione subita;

negli ultimi giorni Milano è stata teatro di un susseguirsi di episodi di violenza e di aggressioni contro militanti della sinistra e dello stesso centro sociale Leoncavallo —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda assumere per far luce su quanto accaduto nella notte tra venerdì 18 e sabato 19 aprile 1997, presso il centro sociale Leoncavallo di Milano;

quali siano le valutazioni sul susseguirsi di episodi di violenza contro militanti della sinistra della città di Milano;

se non ritenga che, ogniqualvolta siano fermati giovani del centro sociale Leoncavallo, si registri un atteggiamento preconstituito da parte delle forze dell'ordine, teso a criminalizzare ogni episodio che veda coinvolti questi ragazzi.

(3-01027)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da dichiarazioni alla stampa e alla televisione, il Ministro di grazia e giustizia ha fatto sapere di aver chiesto le registrazioni di interventi e interviste di alcuni magistrati nel corso di una assemblea della Associazione nazionale magistrati tenuta a Roma il 18 e 19 aprile 1997;

tale richiesta rivela con tutta evidenza l'intenzione di sindacare il contenuto degli interventi al fine enunciato di promuovere una azione disciplinare;

i magistrati erano riuniti in assemblea per discutere delle proposte di riforma della Costituzione presentate nella commissione bicamerale;

l'argomento ha formato e forma oggetto di dibattiti in tutte le sedi ed è seguito con interesse anche fuori dell'ambito parlamentare;

il tono e il senso della manifestazione non si discostavano da quelli di analoghe manifestazioni, sindacali o meno, di altre categorie di dipendenti pubblici —:

se non ritengano che l'iniziativa del Ministro, anche se non porterà ad una azione disciplinare, costituisca già di per sé un grave attentato alla libertà di associazione e alla libera manifestazione del pensiero, diritti primari ancora presenti nella Costituzione, e se non considerino che la reazione del Guardasigilli, perché è stato ricordato che un deputato membro della bicamerale che si occupa di giustizia ha con questa numerosi conti in sospeso, oltre che avere il sapore della parzialità, non rappresenti anche un pesante avvertimento verso quei magistrati che intendono la legge eguale anche per gli esponenti del mondo politico. (3-01028)

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si intensifica in maniera pericolosa il traffico di droga, sia in transito attraverso l'Albania, sia prodotta direttamente in Albania, dove molte persone hanno trasformato le coltivazioni tradizionali in coltivazioni di *cannabis*;

si tratta di un fenomeno pericolosissimo che si abbatte sull'Italia, come dimostrano i sequestri di sostanze stupefacenti che si sono moltiplicati in Puglia negli ultimi giorni;

se non condivida l'opinione che l'Italia deve subordinare la concessione di aiuti economici all'Albania alla immediata distruzione di tutte le coltivazioni di *marijuana* che sono state avviate in Albania;

se non ritenga opportuno di intervenire al più presto per bloccare l'immigrazione clandestina e l'importazione di droga e criminalità dall'Albania. (3-01029)

SIMEONE, DELMASTRO DELLE VEDOVE, PEZZOLI, FRAGALÀ e CON-

TENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a circa sei anni dalla fine della guerra del Golfo, il permanere dell'embargo nei confronti dell'Iraq continua a provocare effetti sempre più tragici sulla popolazione, in termini di morti per fame e per malattie, accentuando il drammatico isolamento di un popolo che sta inesorabilmente sprofondando in una condizione di sottosviluppo;

in base ai dati forniti dalla Fao, in Iraq mancano macchinari agricoli, concimi e sementi; si registrano enormi difficoltà a livello di reperimento degli essenziali prodotti alimentari, tali da determinare gravissime carenze nutrizionali; il potere d'acquisto dei salari è sensibilmente ridotto; la situazione igienico-sanitaria è critica e si registra un allarmante incremento delle malattie infettive;

la drammatica situazione dell'Iraq è confermata da tutti gli organismi umanitari internazionali e dai componenti delle commissioni inviate in quel Paese dall'Onu;

il Governo iracheno ha riconosciuto i confini del Kuwait e ha annunciato lo smantellamento e il blocco della produzione di armi chimiche e dello sviluppo di armi nucleari;

è diventato ormai ineludibile, alla luce di tali atteggiamenti, riconsiderare la necessità e l'opportunità di confermare sanzioni che stanno facendo sprofondare l'Iraq in un baratro di miseria e di disperazione;

l'esperienza del passato dimostra ampiamente come il ricorso all'embargo non sia di per sé risolutivo e che anzi spesso finisce per agevolare il rafforzamento interno dei governi coinvolti —:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di pervenire alla revoca dell'embargo e allo sblocco dei beni iracheni attualmente congelati presso banche estere di paesi aderenti all'Onu, nella misura e con modalità tali da garantire il soddisfa-

cimento delle primarie esigenze di ordine sanitario e delle necessità alimentari della popolazione;

se non intendano assumere tempestivamente adeguate iniziative finalizzate alla realizzazione di un progetto internazionale rivolto all'acquisto di alimenti ad alto valore vitaminico e di medicinali, della cui distribuzione in Iraq incaricare gli organismi umanitari riconosciuti a livello internazionale. (3-01030)

MANZIONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

già nell'estate del 1996 veniva più volte sollecitato il Ministro dei lavori pubblici affinché si procedesse con urgenza alla progettazione di una bretella di collegamento fra l'autostrada A30 (Roma - Mercato San Severino) e l'autostrada A3 (Salerno-Reggio Calabria), onde evitare i gravissimi inconvenienti collegati all'esodo estivo;

in tali occasioni, infatti, ingenti masse di traffico veicolare, provenienti dal Nord, dopo aver percorso l'autostrada A30, vengono naturalmente immesse sul raccordo autostradale Avellino-Salerno onde poter raggiungere la località di Fratte (SA) ed immettersi così sulla A3;

conseguenza di tale periodico esodo è il formarsi di chilometriche code sul raccordo autostradale Avellino-Salerno, code che di fatto - tra l'altro - penalizzano pesantemente gli utenti dell'università di Fisciano e tutti gli abitanti della Valle dell'Irno i quali, per raggiungere i loro comuni di residenza (Baronissi, Fisciano, Calvanico e Mercato San Severino) non solo non possono utilizzare il raccordo autostradale, ma trovano anche le strade provinciali intasate da quanti cercano di utilizzare percorsi alternativi;

detto raccordo autostradale, poi, essendo assolutamente inadeguato già in condizioni di traffico normale (non es-

sendo fornito né di punti di ristoro e assistenza, né di aree di servizio), si trasforma in un unico pericoloso ingorgo, con grave pericolo per l'incolumità di quanti si trovano costretti per ore e ore a lunghe soste forzate;

non a caso, negli ultimi anni, si è verificata l'assoluta impossibilità di prestare soccorso a quanti (anche donne, bambini e anziani), costretti a delle soste disumane ed estenuanti, accusavano maggiori che avrebbero richiesto un pronto intervento sanitario;

a fronte di tale riconosciuta situazione di emergenza, anche perché più volte compulsato dall'attuale interrogante, con nota prot. 429 del 20 settembre 1996, l'allora Ministro Di Pietro preannunciava l'imminente conclusione della progettazione relativa alla bretella autostradale di collegamento fra l'A3 e la A30, ma a tutt'oggi neanche per l'individuazione dello svincolo di S. Mango sulla A3 (che pure era stato sollecitato nella logica di decongestionare parte del traffico relativo alle frazioni alte di Salerno ed al comprensorio dei Picentini) risulta essere stata completata la fase di progettazione preliminare, pur essendo stata però individuata la localizzazione;

senza considerare l'assoluta necessità di cantierizzare delle opere ormai previste da anni, onde determinare quella ripresa occupazionale più volte promessa, in una provincia, come quella di Salerno, che sconta livelli di disoccupazione ormai drammatici, con opere pubbliche ferme da anni, in un settore come quello dell'edilizia fortemente penalizzato;

appare chiaro che il Governo ha disatteso ancora una volta le aspettative dei cittadini della Valle dell'Irno e di Salerno, venendo meno alle promesse fatte;

quali misure eccezionali, nello specifico, si intendano immediatamente adottare per evitare le tragedie che ogni anno si registrano nel periodo estivo sul tratto di raccordo autostradale che collega Mercato

San Severino con Salerno, per l'ormai cronica incapacità di affrontare e risolvere i problemi;

in quali tempi si intenda realmente procedere alla cantierizzazione delle opere previste (allargamento della A3, individuazione dello svincolo di S. Mango, collegamento A3-A30) per offrire risposte concrete alle pressanti richieste occupazionali della provincia di Salerno;

se sia a conoscenza del grave stato di tensione sociale che esiste ormai nella popolazione, che potrebbe essere indotta - proprio in considerazione dell'assoluta ed inaccettabile latitanza del Governo - a mettere in essere eclatanti atti di protesta. (3-01031)

POLI BORTONE, LOSURDO, CARUSO, FRANZ e FINO. - *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere:

se sia in grado di fornire i dati risultanti al 31 marzo 1997 riguardanti la produzione nazionale di latte per il periodo 1996-1997;

se intenda confermare l'ipotesi, ormai *communis opinio*, che i livelli di produzione siano già da considerarsi superiori, o comunque uguali, a quelli del periodo precedente 1995-1996;

se, in considerazione di ciò, sia in grado di quantificare il costo della multa che sarà comminata all'Italia per l'esubero di produzione o se, invece, abbia apportato modifiche strutturali anche in considerazione dei suggerimenti venuti dal dibattito parlamentare a seguito delle forti iniziative poste in essere dagli allevatori ingiustamente multati. (3-01032)

TERESIO DELFINO. - *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

sono trascorsi dal 30 dicembre 1996 quasi quattro mesi dal crollo della cupola del Santuario Madonna degli Angeli di

Cuneo che ha gravemente danneggiato un importante e significativo complesso monumentale della città, di notevole pregio storico e architettonico;

tale opera rappresenta un luogo di grande richiamo molto caro ai cuneesi perché ivi dimorano le spoglie del beato Angelo Carletti patrono della città di Cuneo;

tale drammatico evento, verificatosi in concomitanza con lavori di restauro, pone elementi di forte perplessità sulle modalità con cui vengono effettuati, qui come altrove, tali interventi;

l'autorizzazione della magistratura al dissequestro del cantiere è pervenuta incredibilmente ad oltre tre mesi dall'evento, ponendo a grave rischio di ulteriori danni il complesso monumentale, completamente esposto alle intemperie;

appare assolutamente ingiustificato il ritardo degli organismi competenti a consentire gli interventi urgenti per la copertura della struttura benché l'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile ne avesse ripetutamente rappresentato l'urgenza;

risulta altresì inaccettabile, a parere dell'interrogante, che le lungaggini dovute alle esigenze istruttorie della magistratura nonché le difficoltà tecnico-burocratiche della Soprintendenza blocchino ancora i lavori di rimozione delle macerie indispensabili per la classificazione e per il recupero degli elementi artistici riguardanti gli affreschi e per la definizione dei progetti di ripristino e di consolidamento del manufatto -:

quali siano le ragioni che determinano i gravi ritardi nel completamento delle indagini che finora hanno bloccato qualsiasi lavoro e salvaguardia del monumento, fatta salva, dopo oltre cento giorni, l'autorizzazione alla copertura;

quali iniziative siano state assunte per fronteggiare immediatamente l'emergenza

dal suo verificarsi ad oggi per garantire la salvaguardia dell'opera e per constatare lo stato di solidità del fabbricato;

quale sia lo stato delle azioni intraprese dai vari enti ed organismi competenti volti a definire l'entità dei danni le modalità d'intervento e i tempi necessari per tutti i lavori di ripristino e consolidamento;

quale raccordo operativo sia stato individuato per coordinare gli interventi dei vari enti competenti e quali disposizioni siano impartite per superare tutte le difficoltà che si frappongono ad un sollecito iter dei progetti e dei lavori di restauro conservativo degli edifici in parola;

se non ritenga di dover garantire, analogamente ad altre situazioni nelle quali si sono verificati disastri del genere, un adeguato e straordinario finanziamento statale per favorire il recupero immediato e totale di questa importante opera artistica e monumentale. (3-01033)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica e del tesoro.* — Per sapere:

avendo preso visione della relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1996, quali siano le ragioni per le quali sia stata omessa nel volume III la pubblicazione delle tabelle statistiche e dei relativi dati disaggregati relativi alla sanità, visto che tale carenza impedisce al Parlamento di conoscere ed approfondire i dati disaggregati utili ad una riflessione attenta ed adeguata ai problemi della sanità;

quali motivazioni giustifichino tale grave omissione, considerato il fatto che il

comparto sanitario rappresenta uno dei settori nei quali l'azione correttiva e di razionalizzazione della spesa pubblica ha significativa rilevanza nella imminenza della presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000. (3-01034)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, stando ad alcune notizie riportate dai giornali, sono stati ritrovati, presso gli uffici del Viminale, numerosi dossier riguardanti schedature su cittadini italiani tra cui magistrati, giornalisti, personalità politiche;

già in passato analoghi fascicoli sono stati ritrovati in sedi periferiche del ministero dell'interno e lo stesso Ministro interrogato si era impegnato pubblicamente a verificare ulteriori esistenze di documentazione catalogata come non ufficiale presso le disponibilità del ministero dell'interno —:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili dei vari uffici, cui può essere fatta risalire la realizzazione e la custodia di questa documentazione;

se ritenga che in Italia abbia operato, nel periodo dagli anni sessanta ad oggi, una sorta di organismo parallelo di investigazione e spionaggio e più in generale quali siano le linee di indirizzo che il Ministro interrogato intende dare alla sua attività e agli uffici a lui sottoposti per prevenire il ripetersi di simili episodi. (3-01035)